



Pietro Metastasio

L'ape



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:



E-text

**Web design, Editoria, Multimedia
(pubblica il tuo libro, o crea il tuo sito con E-text!)**

www.e-text.it

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: L'ape

AUTORE: Metastasio, Pietro

TRADUTTORE:

CURATORE: Brunelli, Bruno

NOTE:

CODICE ISBN E-BOOK: n. d.

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet:
www.liberliber.it/online/opere/libri/licenze

COPERTINA: n. d.

TRATTO DA: {Tutte le opere di Pietro Metastasio} volume 2 - Milano : Mondadori, 1947. - 1381 p. ; 18 cm

CODICE ISBN FONTE: n. d.

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 21 aprile 2021

INDICE DI AFFIDABILITÀ: 1

0: affidabilità bassa

1: affidabilità standard

2: affidabilità buona
3: affidabilità ottima

SOGGETTO:
PER011030 ARTI RAPPRESENTATIVE / Generale

DIGITALIZZAZIONE:
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

REVISIONE:
Vittorio Bertolini, vittoriobertolini@inwind.it

IMPAGINAZIONE:
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

PUBBLICAZIONE:
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

Liber Liber



Se questo libro ti è piaciuto, aiutaci a realizzarne altri.
Fai una donazione: www.liberliber.it/online/aiuta.

Scopri sul sito Internet di Liber Liber ciò che stiamo realizzando: migliaia di ebook gratuiti in edizione integrale, audiolibri, brani musicali con licenza libera, video e tanto altro: www.liberliber.it.

PIETRO TRAPASSI
(METASTASIO)

L'APE

*Componimento drammatico, scritto in Vienna l'anno
1760 per uso della real corte cattolica.*

INTERLOCUTORI

NICE

TIRSI

NICE *raccogliendo rose, e* TIRSI

TIR. Credimi, amata Nice; ah qualche spina
La bella man t'offenderà. Quei fiori
Soffri ch'io colga in vece tua.

NICE No: voglio
Scegliergli io stessa.

TIR. Oh tirannia!

NICE Ma, Tirsi

La tirannia qual è?

TIR. Te stessa esporre,
Me non udir.

NICE Di quel che tu mi credi
Più accorta io sono: e d'ascoltar l'impiego
Non tocca alla mia man. Parla, e vedrai
Se risponder saprò.

TIR. Così ti piace?

Farò così. Credi ch'io t'ami?

NICE (*sempre raccogliendo fiori*) Il credo.

TIR. Ti sovvien quante volte

Promettesti pietosa alle mie pene
Amore e fedeltà?

NICE Si, mi sovviene.

TIR. Dunque al rivale Alceste
Perché così cortese? Ov'ei s'appressa,
Eccoti al fianco suo. Sommessi accenti,
Misteriosi sguardi,
Cenni, sorrisi...

NICE Ahi! (*gridando improvvisamente*)

TIR. Che t'avvenne, o Nice?

NICE Oimè!

TIR. Non tel predissi? In qualche spina
Urtasti inavveduta.

NICE Un'ape, oh Dio,
Un'ape m'ha trafitta.

TIR. Un'ape! Aspetta, (*corre ad una pianta*)

NICE Dove?

TIR. Di questo dittamo fiorito
Una giovane foglia il tuo dolore
Raddolcirà. Dove ti punse? (*tornando a Nice*)

NICE Ah vedi

Di qual rossore accesa,
Come enfiata è la mano!

TIR. A me la porgi:

Di sanarti a momenti
Ha virtù questa fronda, (*applicandole la fronda su l'offesa mano*)

NICE Ah non è vero,
Non si scema il dolor.

TIR. Soffri un istante,
E portenti vedrai, (*baciandole la mano più volte*)

NICE Che mormori, che fai?

TIR. Pronuncio arcane,
Potentissime note
Su l'offesa tua man. Confessa, o Nice,
Che cessato è il dolor. Mel nieghi in vano.

NICE Ne sento ancor.

TIR. Replicherò l'arcano, (*le ribacia la mano*)

NICE Oh prodigio gentil! Tirsi, tu sei,
Di quel che ti credei, più dotto assai.

TIR. Se maestro mi vuoi, quanto saprai!

Ad impiagare, o cara,
Tu che dall'ape apprendi,
A risanare impara
Dal fido tuo pastor.
Barbaro pregio avrai
Se solamente offendi,
Se risanar nol sai,
Quand'hai ferito, un cor.

NICE Ma tu donde imparasti?

TIR. In sì gran scuola,
Da precettor sì destro,

Che, discepolo appena, io fui maestro.

NICE Ah se basta sì poco sudore
 All'acquisto d'un'arte sì bella,
 Il maestro m'insegna qual è.
 Potrai dir, né sì lieve è l'onore:
 Era rozza la mia pastorella,
 E maestra divenne per me.

TIR. Se verace è la brama
 Che mostri di sapere, ad erudirti
 Io basto solo.

NICE Impaziente, o Tirsi,
 Non che bramosa io son: non più dimore.
 Scoprimi i detti arcani
 Che tai punture a medicar son atti.

TIR. Sì. Ma un premio vogl'io; facciansi i patti.

NICE Premio! Patti! Oh rossori D'alma sì avara,
 Tirsi, non ti credea.

TIR. Nice diletta,
 La sua mercede ogni bell'opra aspetta.

 Sudar l'agricoltore
 Perché vediam così?
 Perché del suo sudore
 Spera mercede un dì.
 Perché al nativo orrore
 Quel campo è abbandonato?
 Perché più volte ingrato

La speme altrui tradi.

NICE E ben, per tua mercede
Quella di sculto bosso
Contesa tazza avrai, che al corso io vinsi
In paragon di Clori,
Che d'invidia ne pianse.

TIR. No: bramo, o Nice, altra mercé.

NICE Vorresti
Un garrulo, che or ora io colsi al laccio,
Vaghissimo usignuolo?

TIR. Voglio il tuo cor.

NICE Già l'hai.

TIR. Lo voglio solo.

NICE Chi tel contrasta?

TIR. Ah quell'Alceste...

NICE Il giuro:
Non l'amo.

TIR. Ma l'ascolti.

NICE Ei parla in vano.

TIR. Ma non si stanca; ei dunque spera. Ah Nice,
Senza qualche alimento
La speranza non vive: e vuol che viva
Chi la nutrisce.

NICE E all'amor tuo che nuoce,
Se spera Alceste in van?

TIR. Ch'ei spera è certo:
Ch'ei spera in vano è mal sicuro

NICE Al fine

Che far poss'io?

TIR. Disingannarlo.

NICE Assai,

Caro Tirsi, dimandi:

Ma tu il vuoi: si farà.

TIR. Tanto ti costa

Perdere un prigioniero?

NICE Volentier non si scema il proprio impero.

Di regnare ambisco anch'io:
Non ti muova, o Tirsi, a sdegno;
Ma rinuncio ad ogni regno
Se per te mi parla Amor.
Sarà pago il tuo desio:
La mia fè ne dono in pegno;
Qual potrei dell'amor mio
Darti mai prova maggior?

TIR. Oh adorabil candore! Al par del volto
Hai bello il cor. Chi dubitar potrebbe,
Bella Nice, or di te? Ti credo, e tutto
Il merito conosco
Della tua compiacenza.

NICE Or quei mi svela
Misteriosi accenti
Che han medica virtù.

TIR. Son pronto. Il nome
Di chi dall'ape è punto, almen tre volte
Déi pronunciar su la ferita: e tanto

NICE E quale
È la trafitta parte?

TIR. Il labbro inferior.

NICE La man rimovi:
Tua medica io sarò.

TIR. Vedi,
(scostando pochissimo la mano dal volto)

NICE Non posso
La ferita scoprir. Meglio dal volto
Scosta la mano... *(Nice prendendo la mano e
rimovendola dal volto di Tirsi si avvede che
non v'è puntura alcuna)*
Ah mentitor! Di nuovo
Sei d'ingannarmi ardito?

TIR. Non t'inganno, io son ferito:
E lasciarmi in abbandono,
Bella Nice, è crudeltà.

NICE Tu dovresti esser punito:
E se il fallo io ti perdono,
È un eccesso di pietà.

TIR. Idol mio, siam dunque in pace?

NICE È innocente un reo che piace.

TIR. Ah da voi, bei labbri, imparo
Quel che sia felicità!

NICE Ah la mia ritrovo, o caro,
Nella tua felicità!

NICE Temerai più di mia fede?
Dirai più che peni in vano?

TIR. No, mia vita: il cor ti crede.
 Ma la piaga... ma l'arcano...

NICE Olà: più saggio, o Tirsi,
 Se pace vuoi. Non rammentar l'inganno,
 La finta piaga ed il dolor mentito.

TIR. Non t'inganno, io son ferito:
 E lasciarmi in abbandono,
 Bella Nice, è crudeltà.

NICE Tu dovresti esser punito:
 E se il fallo io ti perdono,
 È un eccesso di pietà.

TIR. Idol mio, siam. dunque in pace?

NICE È innocente un reo che piace.

TIR. Ah da voi, bei labbri, imparo

NICE A DUE { Quel che sia felicità!
 Ah la mia ritrovo, o caro,
 Nella tua felicità!